Anno XXI — Giovedì 14 Luglio 1887 — Abbonamento postale — N. 166

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

QUISQUILIE

(Nostra Corrispondenza)

Cagliari, 11 luglio.

(A. M.) Non ci sono nè *auff!!* nè *aiff!!* L'abbiamo, bisogna tenercelo, precisamente come tolleravamo l'inverno colle sue interminabili scattole di pastiglie dell'Eremita, del Bonzano, del Panerai, del De Stefani, del Marchesini, dello Zambelletti, del Polli e di chissà quanti altri mai tormentatori di catarrosi stomachi.

Scatole adunque in gennaio, acque in luglio.

Badate! havvene per tutti i gusti. La volete ferruginosa, prendete la *Pejo;* gazzosa digestiva, la *Calmiero;* diuretica purgativa, la *S. Pellegrino;* salino purgativa, ricorrete a quel caro *Francesco Giuseppe*, che Dio lo porti al..... Insomma vi faccio un catalogo abbondante, a voi lo scegliere. L'acque di moda, dopo quella di *Montecatini*, sono quelle di *Orizza*, di *Babbi*, di *Recoaro*, di *S. Omobono*, un santo che non poteva a meno di nascere sul bergamesco, di *Tasasp*, di *Pals*, di *Vichy*, della *Vergine* ecc. ecc. (1).

Messo io t'ho innanzi ormai tu bevi.

Per me, modesto, mi accontento dell'acqua *Marcia* avuto riguardo alle lire 2105 valore d'ogni azione da me possedute in.... sogno.

Beati i sogni.

***

Eppure tra un bicchier di vino, cioè d'acqua, e una pagina di giornale riesce facile il fantasticare, massime quando il *foglio* che tenete in mano vi parla di Don Albertario e del suo processo.

Giammai cinismo simile, impudenza da .... poteva sfoggiare quel pretaccione matricolato, cui è merito la bugia, è un eroismo l'insultare un galantuomo.

La si finisca una volta, ed il governo, anzichè farlo scortare da questurini per sua sicurezza, me lo mandi a domicilio coatto....

A Lampedusa se ne trovano di migliori assai di lui.

***

Le usanze sarde cominciano a far cammino. Vedremo presto di moda i don Rodrigo e gli Innominati.

Scrivono da Genova come nella spianata di Castelletto amoreggiassero da qualche mese una graziosa ragazza ed un bellissimo giovanotto, ma che avversati dai parenti, egli decise di rapirla, lei di lasciarsi rapire.

E così avvenne. L'indomani del ratto i parenti della non più vergine e non ancor sposa ricevevano una lettera dell'innamorato nella quale dichiarava che quello che era stato era stato, sfido io, e che la cosa sarebbe finita con un pronto matrimonio.

Difatti a palazzo Tursi figurano sull'albo i rispettabili loro nomi.

Che *Lucina* sia ad essi propizia...

***

Visto che poco c'è da fare in casa spigoliamo fuori.

A proposito di spigolare: scrivono da Nerola al *Messaggero* essere colà avvenuto un'assassinio a colpi di falce.....

Eccovi il fatto:

Verso l'una circa pom. del giorno 2 corr., nel terreno vocabolo Casale, territorio di Ponticelli, frazione Scandriglia, di proprietà del signor Silvestri Filippo da Ponticelli, circa trentatre mietitori stavano mangiando e bevendo.

Uno di essi, per nome Berardi Salvatore d'anni 23, da Collegiove, domiciliato a Nespolo (Rieti) beveva e *canalicchio* (come essi dicono) nella coppella, quando questa gli venne chiesta da un altro mietitore, ed il Berardi si rifiutò di dargliela dicendogli:

— Tu hai già bevuto tre volte, ed a me non mi lasci bere neanche una volta in pace?

L'altro soggiunse:

— A te non deve importare quante volte ho bevuto e ti dico di consegnarmi la coppella.

Il Berardi rispose:

— Tu beverai sto... cavolo!

Ne nacque tosto una battaglia ferocissima. Il povero Berardi fu assalito dal suo avversario a mano armata di falce e gli furono vibrati più colpi di quella terribile arma, finchè uno al collo lo rese cadavere all'istante.

L'infelice assassinato, figlio unico di una povera vecchierella, l'aveva poco lungi, nel campo a raccappezzare le spighe. La scena di desolazione è più facile imaginarsela che descriverla.

Eccellenza Crispi, faccia mietere colle... forbici.

***

Oh! Spirito di....vino dove giungi mai. Vedete voi eretici? Il conte Federico di Waldbourg, nipote del primicerio della cattedrale di Rottemborgo mons. di Waldbourg Wolfegg, ha abbandonato il castello Wolfegg in Isvevia par entrare in un noviziato della Compagnia di Gesù. Egli nacque il 29 settembre 1861, primogenito del principe di Walbourg e di Sofia d'Arco Zineberg.

Tu beato o principe che sentisti il dito.. il famigerato dito, del fu *Margotto.*

***

Che lo zingaro cominci a baciare la Sicilia? Speriamo che sia stato un falso allarme, intanto però la *generosa Albione* ha approvato il decreto del governatore di Malta, che impose alle provenienze sicule un giorno d'osservazione e per quella degli altri porti la visita medica.

Io non do davvero torto al lord governatore; prevenire val più di sradicare quando la pianta maligna ha messo radici in casa.

Dopo tutto, se è cholera, non battezzatelo per *enterite* per poi farvi cogliere alla sprovvista.

Cosa, Dio nol voglia, che son certo avverrebbe a Cagliari...

I *patres conscripti provvideant.*

***

In magazzeno:

« Le donne per la più parte son dotate d'abbastanza spirito per parlare; ma non così per tacere. »

« Nella *cocotte* qualche volta agisce l'istinto; nella *cocodette* il calcolo ha sempre, e sopratutto il predominio. »

« La *cocotte* si attacca alla vanità dell'uomo; la *cocodette* calterisce i suoi migliori sentimenti. »

***

Il colmo dell'efferatezza in un giornalista:

Tenere sulla punta della penna il cuore palpitante d'un nemico.

***

Oh! matrimonio — oh! felicità.

Caterina s'è maritata.

Siamo alla prima notte. Alle 5 del mattino suo marito Cornelio viene svegliato da un bacio e dal movimento di un corpo che cerca di abbandonare il comune giaciglio.

— Che fai — domanda a Caterina.

La sposina, mezzo addormentata, risponde:

— Sono suonate le cinque e voglio andare a casa... altrimenti la mamma mi farà le solite scenate.

Tableau!!!

(1) Fra questi *eccetera* ci metto le *Acque Pudie* di Arta, cui spero di poter presto bere in Carnia. Avviso il mio amico Zanetto Gortani che mi prepari il solito asilo. V.

BOLLETTINO SETTIMANALE

DELLA

Camera di Commercio e d'Arti

DI UDINE

Magazzino di deposito a Buenos-Ayres. Nel *Bollettino mensile della Camera di commercio italiana a Buenos-Ayres* troviamo un articolo, riferito dall'altro giornale *La Patria italiana*, cui ci sembra utile di riportare tal quale, affinchè i nostri produttori apprendano quello che a loro ammaestramento e nel loro interesse dicono in quella per noi importante colonia italiana, nella quale, come nelle altre vicine, potrebbero le industrie nazionali trovare degli utili spacci, se i nostri produttori sapessero imitare quelli degli altri paesi che usano di tutti i mezzi per farsi conoscere. Pensino un poco i nostri, che quando necessariamente hanno da sopportare la concorrenza degli altri sul nostro mercato, sta ad essi di fare loro concorrenza sugli altrui mercati, specialmente su quelli dove esistono già delle colonie italiane di non lieve importanza, come sono appunto quelli dell'America meridionale, dove c'è un margine reale per i nostri commerci, che potrebbero estendervisi sempre più. Chi si chiude in casa propria e non sa espandersi al di fuori non potrà giovare nè ai proprii interessi, nè a quelli della Nazione. Ora, che le comunicazioni ferroviarie e marittime hanno fatto per così dire dei tanti mercati uno solo, non devono i nostri trascurare di comparire su tutti quelli dove potrebbero forse fare dei buoni affari.

Ecco l'articolo:

« In breve la Camera italiana di Commercio inaugurerà la Mostra del suo campionario, destinato a far conoscere i prodotti di parecchie industrie della Penisola, ancora pressocchè sconosciuti in questo paese, ma in grado di vincere la concorrenza più tenace e più radicata.

« Disgraziatamente, fino ad ora si è fatto poco o nulla in tale senso, e ciò in causa di due ragioni convergenti al medesimo risultato negativo: l'apatia ombrosa dei produttori italiani, e la nessuna energia spiegata dai commercianti di qui per vincere la corrente delle merci francesi, tedesche, spagnuole, ecc. le quali invasero a loro esclusivo beneficio il mercato argentino.

« Qualche casa introduttrice, è vero, si provò ad esibire gli articoli italiani, ma non raggiunse l'intento; primo, perchè in addietro i nostri opifici industriali lesinavano troppo circa l'apparato esterno dei loro prodotti, in secondo luogo perchè la propaganda venne fatta qui con fiacchezza e senza la necessaria pertinacia.

« Voi domandate a qualcuno dei nostri importatori:

— Perchè non esibite sulla piazza i vini della Penisola, che potrebbero muovere una seria concorrenza a quelli di Francia e di Spagna, sia per la modicità del prezzo come per la bontà intrinseca?

« E l'importatore invariabilmente rispondeva:

— I nostri vini non hanno accettazione, perchè i figli del paese, in grazia della vecchia consuetudine, preferiscono le misture galliche e iberiche a una bottiglia di schietto vino italiano.

« Ma esisteva in realtà siffatto pervertimento del palato e dello stomaco, fra i nostri ospiti argentini?

« No.

« Il fatto vero era questo: che essi conoscevano soltanto di nome i prodotti dei nostri vigneti, non senza il contorno delle dicerie poco benevoli messe in giro da chi ci aveva il suo interesse per gelosia di mestiere.

« Altrettanto dicasi per gli altri articoli, i quali, recati davvero a conoscenza dei consumatori, si aprono agevolmente la strada che loro compete di diritto.

« Senza menomare il merito di alcuni importatori isolati, i quali conversero i loro sforzi coraggiosi ed intelligenti a questa meta, è fuor di dubbio che la più valida spinta all'importazione italiana è dovuta adesso alla nostra Camera di Commercio.

« Essa ha esteso un'ampia rete di relazioni fra questa piazza e gli industriali della penisola; ha con le sue buone referenze sgranchito i nostri produttori che non si sgomentano più all'idea di inviare le loro merci attraverso l'oceano; ha, infine messo insieme un ragguardevole campionario, che darà senza dubbio nuovo impulso alla conquista del mercato argentino, abbastanza bene iniziata dai nostri prodotti.

« Però è d'uopo non lasciarsi andare al soverchio ottimismo per i primi successi che veniamo constatando. E' d'uopo non dissimularci che rimangono ancora parecchi ostacoli da sormontare, al quale intento bisognerebbe che concorressero le forze dei principali importatori italiani.

« Il campionario è una bella e buona cosa: però guai, a rinchiudere la sua azione fra le inerti strettezze di un museo!

« Perchè abbia a fruttificare largamente e durabilmente, necessita svolgere l'embrione che esso racchiude, e tramutare il piccolo seme in quercia grande e poderosa. Il che si raggiunge per differenti strade, certo non ultima quella di un magazzino-deposito.

« Ecco: Noi gittiamo l'idea, ignorando se qualcuno dei capitalisti di mente e di cuore si curverà a raccoglierla — però convinti che, attuata, essa sarebbe non solamente feconda di ottimi risultati per il progresso dell'importazione italiana, ma si risolverebbe anche in una assai lucrosa speculazione per chi l'attuasse.

« Il magazzino deposito, del quale parliamo dovrebb'essere una specie di grande emporio diretto da una società di importatori, i quali disponessero di sagaci ed esperti sensali non che di una svariata *réclame*. Entro quel magazzino dovrebbero affluire le merci italiane, più atte a conquistare il mercato; dovrebbero affluire, non acquistate a pronti contanti, o a tre mesi, o di consimili maniere, sibbene semplicemente depositate dai produttori della penisola.

« Si tratterebbe insomma di aprire una grande succursale collettiva ai negozii italiani, regolando i pagamenti a tenore della vendita.

« Come appare manifesto, l'idea sarebbe di una agevolezza di esecuzione senza pari. Non abbisognano grandi capitali, non meccanismi complicati, non arditezza di iniziativa. Basta l'associazione di alcuni nomi i quali ispirino fiducia incondizionata in Italia e sieno qui arra di serietà e fattore di successo per le loro relazioni commerciali e per la lunga pratica del mercato.

« Dopo ciò, chi sente cuore di raccogliere l'iniziativa, si faccia innanzi ».

Nello stesso giornale troviamo la seguente relazione eseguita per ordine della Camera di Commercio sopra *il servizio postale tra l'Italia e la Repubblica Argentina.*

Onorev. sig. Presidente della Camera Italiana di Commercio ed Arti

Città.

« I sottoscritti, dietro commissione loro conferita per studiare tutti quei mezzi atti ad agevolare e regolare il servizio postale fra l'Italia e questa Repubblica, sottomettono a questo onorevole Consiglio le seguenti proposte da elevarsi al patrio Governo:

1. Stipulare accordi colle singole Società Nazionali di navigazione, tendenti a regolare per quanto sia possibile le relative partenze al Plata; e qualora una sovvenzione fosse concessa o da concedersi, la compagnia prescelta fosse tenuta a mantenere le partenze fisse.

2. Profittare pure, per quanto è possibile, delle partenze da Genova di quei vapori di qualsiasi nazionalità, che per celerità o itinerario, offrano maggiori probabilità di rendere la valigia a destino, nel più breve termine.

A tale scopo, sarebbe utile rendere pubblico l'avviso dell'itinerario d'ogni vapore in partenza.

3. Oltre alle partenze da Genova, si accenna, come di positiva convenienza, ordinare alle direzioni delle Poste di spedire la valigia anche coi postali francesi con partenza fissa da Bordeaux, e specialmente coi vapori inglesi (linea del Pacifico via Lisbona) che per la loro celerità e itinerario fisso, si rendono preferibili.

4. Non affidare valigia ai vari piroscafi di dubbiosa celerità, che con frequenza sogliono partire da Genova colla valigia postale; arrecando così forti danni al commercio per il loro ritardo.

5. Dare la maggiore pubblicità possibile a tutte le valigie in partenza, tanto nazionali che estere, onde il commercio possa a sua scelta, profittare della via che più gli convenga, apponendo così sulla busta il nome del vapore col quale vuol dirigere la sua corrispondenza al Plata. »

Buenos Ayres, 30 maggio 1887.

Pietro N. De Maria.
A. Bianchi.

Dallo stesso giornale ricaviamo poi anche le seguenti notizie sulla *situazione* di quel paese. Parlando del Messaggio presidenziale nota quel giornale:

« La parte più saliente del Messaggio, è quella che riguarda il bilancio finanziario dello Stato: da esso risulta che gli introiti superarono il preventivo, quindi l'esercizio amministrativo diede un civanzo di qualche entità, senza tener calcolo delle somme ricavate dalla vendita della ferrovia Andina.

« Queste dichiarazioni sul benessere della situazione generale del paese, non sono — come al solito — frutto dell'ottimismo governativo; ma bensì verità basate sopra fatti positivi, indiscutibili: tanto è vero che la Borsa, che suol chiamarsi il *polso delle Nazioni*, salutò il Messaggio Presidenziale ribassando di 12 punti l'aggio sull'oro.

« I fondi che il Governo ha ricavato dalla vendita della ferrovia Andina, ascendenti a circa 12 milioni di scudi in oro, sono destinati — come assicura il Messaggio — a ritirare dalla circolazione gli effetti della Tesoreria Nazionale, e una gran parte delle obbligazioni emesse coll'interesse del 9 0/0; destinando il saldo a comprare le nuove azioni del Banco Nazionale, il cui capitale sarà elevato a 41 milioni di scudi — senza aumentare la emissione fiduciarie — anzi rafforzando la sua riserva metallica.

« Per quanto sia lusinghiera questa esposizione di fatti, dipendenti dalla buona volontà di coloro che reggono le sorti della cosa pubblica, pure alcuni *punti neri* turbano il sereno orizzonte della situazione, e questo turbamento, non senza ragione, vien causato dalla persistente siccità che rovina le campagne e colpisce, per conseguenza, nel cuore la ricchezza principale del paese.

« Come tutti sanno, nel territorio Argentino, a milioni sono sparsi gli animali vaccini, equini ed ovini.

« Mancando le ordinarie pioggie della stagione, questi animali si trovano condannati a perire per mancanza di pastura e quindi rimangono paralizzati i lavori dei salatoi, e le cuoia e le lane perdono di valore, contribuendo queste circostanze ad impedire l'equilibrio tra il valore e l'importazione, ed a ridurre il tasso dell'oro ad un tipo ragionevole.

« Non per tanto i capitali stranieri, senza interruzione, affluiscono nella Repubblica Argentina; prova di ciò ne sia l'eccessivo valore che si attribuisce alle proprietà; ai capitali con i quali si sono fondate le nuove Banche, cioè una Banca Francese, un'altra Banca Italiana e Spagnuola, una Banca popolare cooperativa, la Banca Uraguaya, fondata con capitali esportati dalla Repubblica Argentina, senza tener calcolo di altre Banche che sono in via di gestazione.

« Il commercio d'importazione del 1887 per la sola Dogana di Buenos Ayres, confrontato con quello della medesima stagione dell'anno 1886, dà un aumento superiore a 300 mila scudi. La importazione italiana nel primo trimestre del 1887 è aumentata del 32 per cento su quella del primo trimestre 1886.

« Il Governo della Repubblica volendo proteggere efficacemente la esportazione dei prodotti locali, ha intenzione di sopprimere i diritti doganali sulla esportazione.

« Secondo asseriscono le ultime statistiche ufficiali, negli ultimi sei anni giunsero nella Repubblica Argentina 410 mila individui; cioè: 381 mila provenienti dal Mediterraneo e 29 mila dali Stati del Nord d'Europa.

La proporzione degl' immigranti provenienti dall'Italia è del 70 per cento, quindi si può calcolare che negli ultimi sei anni siano immigrati nella Repubblica Argentina circa 300 mila italiani.

« Questo esodo dall'Italia alle rive del Plata continua ancora; e, se non è ascendente, non è di certo inferiore a quello notato negli anni scorsi.

« Difatti, dal movimento immigratorio verificatosi nello scorso maggio rileviamo che giunsero nel detto mese 6748 individui, dei quali 2813 italiani.

« Risulta a prima vista qual sia l'importanza della nostra Colonia in questa Repubblica, e quanto interesse dovrebbe avere il nostro Governo nel sorvegliarla e non perderla mai di vista ».

Del Giornale della Camera di Commercio inglese a Londra abbiamo altre volte fatto menzione nel nostro. Ora, vogliamo estrarne alcune notizie, le quali possono servire di eccitamento *ai nostri produttori*, perchè sappiano quanto sia generalizzata adesso l'idea di far conoscere con guide moltilingui e con musei campionarii con quali prodotti le singole Nazioni possono concorrere sui diversi mercati del mondo. Il detto giornale si dice *stabilito per promuovere le reciproche comunicazioni fra le Camere di Commercio* di tutto il mondo, e convien dire, che questo scopo cerca davvero di raggiungerlo e lo fa anzi ottimamente. Dall'ultimo fascicolo prendiamo appunto alcune notizie sui *musei commerciali*, che si istituiscono in varii paesi e non solo all'interno come quelli già ottimamente riusciti di Milano e Torino, ma anche all'estero coi *prodotti nazionali*, come si cerca di fare ora anche dall'Italia presso le Camere di Commercio italiane all'estero.

In uno degli articoletti si parla del *Museo orientale di Vienna;* e vi si dice, che in connessione col riordinamento di questo museo come *museo generale di commercio*, fu deciso di organizzare una serie di esposizioni nei più importanti centri industriali dell'Austria, con speciale riguardo ai prodotti delle loro industrie. La prima si farà d'accordo colla Camera di Commercio della Moravia ed è destinata ad illustrare il traffico dell'India inglese. La esposizione sarà divisa in due parti, delle quali l'una contenente collezioni d'arte ed etnografiche, illustranti le condizioni sociali e le capacità di consumo dell'India e l'altra delle collezioni commerciali delle merci cui l'India importa dall'Europa, ed i prodotti esportati per l'Europa dalle Indie. Per i visitatori vi saranno dei cataloghi descrittivi con particolari sui prezzi, sul modo d'impaccare ed altro, ed opuscoli sulle Indie, sulle sue produzioni ed i suoi commerci. Si faranno anche delle conferenze da persone competenti che visitarono le Indie.

E' un esempio che dovrebbe essere imitato in Italia, ora che si parla tanto di estendere i traffici coloniali; e sarebbe molto meglio che spendessero per questo quelli che vogliono rendere omaggio alla rivoluzione francese nel 1889.

Un museo commerciale a Charleroi venne stabilito da quella Camera di Commercio, collo scopo principalmente di far valere sui mercati i prodotti industriali francesi, in confronto di quelli del Belgio, dell'Inghilterra e della Germania. Questo Museo ebbe una sovvenzione dal Ministero del Commercio. Un *Museo a Tangeri* nel Marocco si sta stabilendo dal Belgio collo scopo soprattutto di far conoscere quelle merci cui il Belgio può esportare per quel paese. Il *Governo federale svizzero* accorda una bella somma annuale per il *Museo industriale* di Zurigo, per quello di Winterthur, per l'Accademia di esposizione permanente di Zurigo, per la collezione di campionari e modelli di Berna, per il Museo industriale di Basilea e per quello di San Gallo, per l'altro di Losanna, e per il Museo delle arti decorative.

Un console inglese nel Brasile, per promuovere l'estensione del commercio dell'Inghilterra a vantaggio delle sue industrie vorrebbe che s'istituissero dei Musei in tutti i paesi e si avessero anche dei viaggiatori esperti nei varii rami delle industrie, onde fare un'utile propaganda. « In questi giorni di concorrenza (competition) esso dice, il commercio deve essere attivo ed *aggressivo.* » Così gl'industriali ed i commercianti saprebbero dove farsi largo coi loro prodotti ecc.

Tutti insomma si muovono. Vediamo adunque di non starcene immobili noi.

Una Società italiana per la emigrazione e colonizzazione si è formata a Napoli, che è il maggiore centro di emigrazione dopo quello di Genova, col capitale sociale di 2,500,000 lire, del quale venne emesso per lire 250,000, e versato per lire 75,000. La comunicazione fatta con circolare, diretta anche alle Camere di Commercio è la seguente:

Ci pregiamo partecipare alla S. V. che con istrumento del 29 aprile decorso, pel Notar Francesco Scotti di Uccio, si è costituita la « Società italiana per la emigrazione e colonizzazione », residente in Napoli, la quale ha per iscopo principale di assistere e dirigere la emigrazione nazionale, di far convergere a beneficio dell'Italia la potenzialità economica di cui è capace, creando nuove e dirette comunicazioni di traffico fra le colonie italiane all'estero e la patria.

Voglia la S. V. prender nota della nascente istituzione, ch'è sorretta da autorevoli appoggi, e della firma degli Amministratori qui retro segnati.

Gradisca i più distinti saluti.

Il Presidente, comm. G. SCARZANELLA

Il Direttore, G. CARERI.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Scarzanella comm. Giovanni.

Vice-Presidenti: Principe di Sirignano — March. Della Valle Franc. deputato al Parlamento.

Amministratori: Baracchi Enrico — De Biase Giulio — Ercole Giovanni — Fiocca Pietro — Martorelli cav. Amato Schioppa Pasquale.

Sindaci onorari: Arduin comm. Lodovico — Schucany Antonio.

Sindaci supplenti: Principe di Apricena — Guerritore Broya Enrico.

Direttore: Careri Giuseppe.

L'utilità di formare nei porti che operano l'emigrazione (e tra questi sarebbero Genova e Napoli i principali) delle Società che la proteggessero e nel tempo medesimo provvedessero a collocare gli emigranti in condizioni tali, che possano giovare a sè stessi e ad altri, venne trattata più volte nel *Giornale di Udine* dando anche l'annuncio di quella che si stava fondando a Napoli e che ora venne appunto formata col capitale di due milioni e mezzo, partecipandovi molte influenti persone.

Ora ecco quali sono gli scopi della Società napoletana, cui vorremmo vedere imitata anche a Genova.

Questa Società ha per iscopo di dirigere ed assistere gli emigranti, acquistare terreni e procurar ad essi lavoro, cooperare alla creazione di fattorie e colonie commerciali in relazione coi mercati italiani, fornire informazioni, accettare richieste d'emigranti da Governi e Società private, ponendosi in condizione di guarentire gli emigranti e la redazione dei contratti, rispondendo di quelli che essa redige.

La Società è negli inizii, ma già molte centinaia di richieste si son rivolte ad essa dall'onda crescente dell'emigrazione del Mezzogiorno. Napoli è il porto naturale d'imbarco di questa ed è naturale però che sia sorta ivi la prima idea di siffatta Società. Ad essa bisogna augurare buon giudizio e buona fortuna, specialmente nell'interesse di quelle migliaia di poveri contadini, che capitano troppo spesso ad esser vittime d'ingordi mezzani e di cattive Compagnie di navigazione.

La Camera di Commercio di Modena approvò la tariffa ed il Regolamento per la imposta sul commercio temporaneo e girovago e deliberò di costituirsi in Comitato per promuovere e disciplinare il concorso dei produttori della Provincia alla Esposizione di Parigi del 1889, incaricando la Presidenza di porsi a disposizione del Comitato Nazionale in Roma.

Progetto di un acquedotto nelle Puglie. Leggesi nel *Bollettino della Camera di Commercio di Bari*:

« L'ingegnere cav. Francesco Zampari (friulano, di Cividale) ha redatto, dopo lunghi studi, un progetto di un grandioso acquedotto che porti le acque del Sele nelle provincie di Foggia, Bari e Lecce.

« In una riunione, tenuta la sera del 25 in Napoli presso il cav. Luigi Turco ed alla quale fecero adesione gli on. deputati Serena, Balenzano, d'Ayala Valva, Pavoncelli, Pignatelli, gli on. senatori Principe di Tricase e Marchese Bonelli nonchè importanti proprietarii delle Puglie, ed alla quale intervennero i signori duca Zunica della Castellina, il banchiere Bozza rappresentante del marchese Diana, il barone De Gemmis, il principe Telesio, il comm. Volpicelli ed altri, il cav. Zampari espose, con grande chiarezza, il piano di massima già approvato per Foggia e Bari, e parlò diffusamente di tutti gl'innumerevoli vantaggi, che quella condottura recherà nelle tre Puglie.

» Presentò all'adunanza, oltre ai piani di arte, le fotografie delle sorgenti dal Sele prese da sei punti diversi, e tutti manifestarono la loro ammirazione per la quantità delle acque disponibili.

« Parlò poi sul piano finanziario il cav. Luigi Turco, il quale con facile parola spiegò come le difficoltà per la spesa sono superabili tanto pel concorso obbligatorio del Governo, quanto per il supero dell'acqua disponibile da concedersi per la irrigazione, come per la tangente minima da garantirsi dai municipi e provincie. La quale tangente si ridurrebbe complessivamente a lire due annue per ogni cittadino, al quale sono concessi cento litri al giorno di acqua ».

Inapprezzabile invenzione vinicola. Riferiamo dal Bollettino della Camera di Commercio italiana di San Francisco di California:

« Il prof. Hilgard dell'Università di California c'informa di una invenzione fatta dal dott. E. J. Fraser di S. Francisco, che promette rivoluzionare l'industria dei liquori, dei vini in ispecie. In poche settimane il vino e l'acquavite possono essere posti nel mercato come vecchia produzione. Quindi economia di evaporizzazione, di fusti, di spazio, d'interesse sul capitale impiegato, lavoro, ecc., sul sistema finora in uso. Ma cediamo la parola al professore:

« È da qualche tempo che esperimento nel laboratorio vinicolo dell'Università il processo elettro-magnetico Fraser per la rapida maturanza dei vini. Scelsi alcuni di questi perfettamente puri. Scelsi alcuni di questi perfettamente puri. Il processo fu effettuato in recipienti di vetro di 3 galloni, sigillati con paraffina, intorno ai quali era un doppio cerchio di fil di rame insulare, mediante cui era circolata una corrente da 1-4 a 1-2 ampere; generata da una costante batteria. Il vino nei recipienti fu esposto a tale influenza da tre a sei settimane per volta. Era stato prima analizzato e un campione posto a parte per indi compararlo per gusto e per analisi.

Il vino sotto trattamento non sembrava far più o meno deposito del campione lasciato fuori, nè sembrava esservi mai differenza nella limpidezza tra i due. In ogni caso però, dopo la seconda settimana, si cominciò a sentire una notabile differenza nel gusto del vino sul palato, particolarmente dopo la terza settimana, crescendo, apparentemente, fino alla quinta settimana. L'acidità decresceva man mano per dar luogo a un carattere più piacevole dell'acido, mentre l'aroma o bouquet assumeva di più in più quello del vino vecchio. Un'analisi dei vini trattati mi provò i seguenti fatti: diminuzione d'acido e d'alcool, indicandomi che una combinazione dei due in eteri era occorsa, come nel caso di maturazione naturale. Nessun percettibile cambiamento in tannino o colore. Appare dunque che il processo di maturazione è grandemente accelerato col trattamento elettro-magnetico, e che un miglioramento nel gusto del vino sul palato ha positivamente luogo. Se il vino così trattato debba essere considerato similmente migliorato in ogni altro particolare, rimane a dimostrarsi con ulteriori esperimenti. Ma nell'estensione in cui è occorsa l'azione, questa può essere considerata permanente. »

Il vino americano. La California avrà in quest'anno un raccolto di 5 milioni circa di ettolitri di vino. Gli americani pensano di esportare tale vino in Europa e specialmente in Francia e contano molto di fare concorrenza all'Europa coll'abbreviatura di 2[3 di viaggio che essi avranno quando sarà aperto l'istmo di Panama.

Cattedre ambulanti d'enologia. Si ha da Roma che il ministero intende istituire cattedre ambulanti d'enologia.

Si incomincierebbe a tenere conferenze sui vini dei castelli romani sui luoghi stessi ove i vini sono prodotti.

Si ha da Roma che la Società dei viticoltori deliberò di concorrere con la somma di diecimila lire per gli spacci di vini nazionali nelle piazze estere. Il segretario Curletti, delegato a formare il definitivo progetto, è stato incaricato di fare un viaggio a Dresda, Berlino, Amburgo, Anversa e Londra.

Inaugurazione del monumento al generale Garibaldi a Venezia.

La Commissione, delegata dalle Società militari per festeggiare l'inaugurazione del monumento al generale Garibaldi a Venezia, ha stabilito che le feste abbiano a durare quattro giorni; comincieranno il 22 e dureranno fino al 25 del corrente mese.

La stessa Commissione ha diramato molti inviti alle Società consorelle perchè accorrano numerose alle feste, ed ha fatte istanze alle Amministrazioni ferroviarie affinchè abbiano ad accordare speciali riduzioni di viaggio.

Numerose Società del Veneto e della Lombardia hanno già partecipato al Comitato che interverranno all'inaugurazione.

Ecco il programma delle feste:

Venerdì 22 luglio: Apertura della Gara di tiro a segno promossa dalla Commissione delle Società dei Mille, dei Garibaldini, dei Veterani e dei Reduci di Venezia, diretta dalla Presidenza della locale Società del Tiro a segno nazionale e autorizzata dalla Direzione Provinciale. — Dalle 7 alle 11 ant., dalle 2 alle 5 pom. Categoria I, Reduci (sono ammessi alla gara tutti gli appartenenti alle Società aventi carattere militare). Premii in medaglie, in oggetti, in contanti.

Sabato 23 luglio: Continuazione della gara di tiro a segno. Dalle 7 alle 11 ant., dalle 2 alle 6 pom. Categoria II, Patria (libera a tutti). Premi in medaglie, in oggetti, in contanti.

Domenica 24 luglio: Dalle 7 alle 10 ant. continuazione della Gara di tiro a segno nella categoria « Patria ». — Ore 11 ant. distribuziene dei premi sul campo di tiro. — Ore 4 pom. Riunione di tutte le rappresentanze nel Cortile del Palazzo Ducale, formazione e marcia del Corteo per la Riva degli Schiavoni e Via Garibaldi fino al piazzale dei Pubblici Giardini, dove alle ore 6 seguirà la solenne inaugurazione del Monumento a Giuseppe Garibaldi. — Dalle 8 1[2 alle 11 pom. serenata sul Canal Grande a cura della Commissione pei festeggiamenti per l'Esposizione Nazionale Artistica.

Lunedì 25 luglio: Al mattino gita in mare offerta dalla Commissione delle Società di Venezia agli ospiti commilitoni. — Ore 6 pom. Banchetto dei reduci promosso dalla Società dei garibaldini di Venezia. — Ore 9 pom. Spettacolo straordinario di fuochi artificiali nel bacino di S. Marco a cura della Commissione dei festeggiamenti per la Esposizione Nazionale Artistica.

Il Comitato per l'Esposizione Artistica Nazionale e quello per l'Indisposizione Artistica hanno gentilmente accordate notevoli riduzioni dei biglietti d'ingresso pei giorni 22, 23, 24 a favore dei superstiti dei Mille e dei Membri delle Società dei Garibaldini, dei Veterani e dei Reduci muniti della « tessera » d'invito.

Nel giorno di lunedì 25 poi a cura della Commissione delle Società di Venezia l'ingresso sarà per essi interamente gratuito.

ONORIFICENZE

Il re ha nominato l'on. Crispi gran cordone dell'ordine mauriziano.

Il comm. Negri, sindaco di Milano, e il senatore Robecchi sono nominati grandi ufficiali.

Il vescovo di Novara, i deputati Pullè, Bonomo, De Seta e Torrigiani, nonchè il marchese Torrigiani, sindaco di Firenze, sono nominati commendatori.

Sviamento di un treno

Il treno diretto proveniente dalla Francia, giunto alle 5 di ieri l'altro mattina presso la stazione di Bardonecchia, sviò.

I passeggieri ebbero un grande spavento: molte signore svennero: i vagoni riportarono dei danni.

Il treno giunse a Torino con ritardo di parecchie ore.

Lo scoppio della polveriera di Taulud

Non giunsero ulteriori notizie sul disastro. Non si hanno ancora dati sufficienti per attribuirne lo scoppio a cause dolose. Al Ministero non si ha ancora nessuna notizia precisa.

Il Ministero della guerra comunicò ai prefetti i nomi dei soldati morti e feriti a Taulud, affinchè essi li partecipino alle famiglie dei defunti.

I soldati feriti appartengono a diversi reggimenti, le compagnie distaccate da questi reggimenti erano accampate nelle vicinanze della polveriera.

A qualcuno si dovette amputare o una gamba od un braccio.

Fu ferito lievemente un tenente medico.

Fra i morti vi sono anche tre basci-buzuk.

Taulud era occupato dal 3° battaglione d'Africa, comandante Boretti. Il battaglione si compone di quattro compagnie dei reggimenti 1, 37, 79, 93 di fanteria. Vi erano pure la 7ª compagnia del 15° artiglieria e la 3ª compagnia del 3° del genio.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	751.8	750.6	751.9	751.2
Umidità relativa	43	34	52	47
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.)	E	E	N E	E
Vento (vel. k.)	15	2	1	9
Term. cent.	27.7	31.0	26.9	28.2

Temperatura { massima 32.3. minima 21.2.

Temperatura minima all'aperto 20.2.

Minima esterna nella notte 13-14 20.5.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 13 luglio 1887.

In Europa pressione a 766 in Boemia, decrescente a nord ovest. Irlanda settentrionale 743. In Italia nelle 24 ore barometro salito, qualche leggero temporale a nord. Venti deboli o calma. Temperatura aumentata. Stamane cielo nuvoloso all'estremo nord, sereno altrove, venti deboli e vari. Barometro livellato a 763, mare calmo.

Probabilità: Venti deboli o calma, cielo generalmente sereno, temperatura molto elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Elezioni amministrative. Ci scrivono da Tarcento:

La lotta elettorale in questo Distretto, per l'elezione del Consigliere Provinciale, si va facendo più viva. I risultati delle votazioni compiute finora, rendono difficile la previsione dell'esito finale. Come vi scrissi giorni fa, si tenta di sostituire all'avvocato Giuseppe Malisani, il signor Ottavio Faccini. I partigiani di Faccini lavorano alla sordina addottando il procedimento richiesto dalla qualità della causa da essi patrocinata. Sarebbe invero un po' difficile dire ad alta voce e con onesta coscienza agli elettori di questo Distretto che ricusino il loro voto all'avvocato Malisani, il quale da venti anni onora nel Consiglio Provinciale la piccola patria, e che alla Provincia ha reso servizii importanti e disinteressati.

Nella mia precedente corrispondenza, avevo fatto appello alla lealtà del cav. Faccini, perchè non volesse rendersi complice di una iniquità che si tenta compiere all'ombra del suo nome, ma la mia parola passò inascoltata. Forse la mia umile voce non giunse fino al cav. Faccini, o forse Esso, austero osservatore di teorie costituzionali pure, pensa che sia debito di cittadino, per la salvezza della cosa pubblica, piegare sempre il capo di fronte al colore sovrano degli elettori.

Comunque sia, io dirò oggi agli elettori di questo Distretto un'altra cosa e cioè che il cav. Faccini, per i molteplici interessi diretti ed indiretti che ha coll'Amministrazione Provinciale, e qui ben noti, si troverà spesse volte paralizzato nelle sue funzioni di Consigliere. L'animo retto e la vigile intelligenza del sig. Faccini devono renderlo persuaso di varie incompatibilità, se non legali, certo morali che sorgerebbero per lui nell'esercizio del mandato di Consigliere della Provincia. E le posizioni equivoche non convengono nè agli eletti nè agli elettori.

Chiudo la presente coll'esprimere il voto che gli elettori del distretto di Tarcento non manchino al loro dovere di rieleggere l'avv. **Giuseppe Malisani.**

Tarcento, 13 luglio 1887.

Dal Giornale dei lavori pubblici ricaviamo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il Progetto di vendita di piante lungo il primo tronco della Nazionale n. 3 e lungo il tronco unico della Nazionale n. 6 della Provincia di Udine.

Assistenti farmacisti. *Appunti di Chimica-Farmaceutica* del sig Bernardo Bernardi, istitore della farmacia all'ospedale di S. Gallicano di Roma, coi quali ha svolto i 30 quesiti proposti dal Ministro per l'esame di *assistente farmacista*. Costa L. 2,20.

Dirigersi al sig. Bernardo Bernardini, chimico-farmacista, via Napoleone III, 53, Roma — od alle librerie G. B. Paravia e C., Roma-Torino-Milano-Firenze. — Deposito della Casa Paravia, Roux e C, Napoli — Pedone Lauriel, Palermo.

Ai sigg. dilettanti di scherma. Trovasi in questa città il signor maestro Giuseppe Bianchini, di Ortona a Mare, reduce da varie capitali d'Europa e d'America, dove ebbe a misurarsi coi principali maestri e tiratori (a Parigi Rochefort, Casagnac, Roux e

Soil; a Madrid Maja: a Buenos-Ayros Juan Alonso Martinez, Bajard, et. et.) — Sarebbe suo desiderio di dare un trattenimento privato di scherma, nella Palestra sociale gentilmente concessa, in giorno ed ora da destinarsi di concerto con quei signori maestri e tiratori che bramassero prendervi parte.

A tal fine il sottoscritto come collega e vecchio amico del Bianchini fa preghiera ai signori dilettanti ed amatori di volersi riunire questa sera alle ore 8 1|2 nella sala di Scherma in via della Posta; non dubitando del loro gentile concorso.

Il maestro PETTOELLO MARIO.

Cavallo fuggito. Verso le 7 1|2 di ieri sera prese la rincorsa, dai pressi della roggia sita in via Gorghi, un cavallo dirigendosi per la Via Savorgnana verso il Teatro Sociale. Ma giunto a quello svolto della Via che mette alla piazzetta del Duomo, il furioso bucefalo passò bene di inforcare la Via dei Teatri, dandosi a una sfrenata e pericolosissima corsa.

Senonchè, per buona sorte, un caporale di cavalleria, sguainata immantinente la sciabola, si pose a far da barriera in mezzo alla Via, e menando colpi all'aria coll'arma, calmò la foga dell'animale, il quale ben tosto, coll'intervento anche di un ufficiale di fanteria, fu fermato e consegnato al servo, che gli correva dietro pallido come un panno lavato.

Dobbiamo una parola di lode al bravo caporale, che col suo coraggio potè risparmiare delle sicure disgrazie.

Ego.

Processo per appiccato incendio. Oggi dinanzi alla Pretura del I° Mandamento di Udine si svolge il processo contro Vianello Giuseppe, servo di piazza, segnato con il n. 3; imputato del reato di cui l'art. 662 n. 2 c. p., per avere in Udine il giorno 3 giugno p. p. nella bottega del tabaccaio Moretti Achille, posta in Piazza Vittorio Emanuele, cagionato un incendio che arrecò un danno di lire 60.

E ciò per avere imprudentemente gettato via ancora acceso un pezzetto di carta di cui erasi servito per accendere uno sigaro.

Presiede l'egregio Vice Pretore Domini e difende il Vianello l'avv. Buttazzoni.

Domani riferiremo il resoconto del processo.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9 in **Piazza Giardino**:

1. Marcia — Millecher
2. Sinfonia «Marta» — De Flotow
3. Valzer «Letizia» — Fahrbach
4. Duetto «Vittor Pisani» — Peri
5. Finale «I Masnadieri» — Verdi
6. Polka «Col vapore» — Straus

BIBLIOGRAFIA

Un genio. Dolore, amore ed arte, di ELENA FABRIS-BELLAVITIS. — Udine, Tipografia M. Bardusco — Prezzo lire 1.25.

Eccovi un altro racconto; e questo scritto da una donna, che si presenta con esso al pubblico con un principio, che crediamo avrà seguito. Anche la signora Bellavitis è friulana e prova pure, che il racconto è proprio fatto per le donne. Esse, ancora meglio degli uomini, sanno osservare le minute cose e descrivere i particolari in modo da renderli evidenti e figurativi per il loro tema. Sanno fare insomma il contorno alle loro figure, mettere queste nell'ambiente che loro si conviene, perchè risaltino maggiormente.

E questo ci sembra, che abbia saputo fare anche la nostra autrice in talune delle sue descrizioni. Essa poi portando una gentile e bene educata signorina orfana a fare la maestra in un villaggio, mentre descrive i costumi de' contadini, intrattenendosi forse un po' troppo sulla parte superstiziosa e miserrima, che non è poi la sola di quella classe, fa della maestrina un bel tipo educatore di quei ragazzetti ed una attrazione per un giovanotto ricco e scostumato; una madonna per un povero giovane malfatto ma di genio, che per tale la dipinge, un idolo d'amore per un cappellano a cui avevano fatto vestire per forza la vocazione di farsi prete e che dal pulpito stesso parlando della Madonna s'intuonava cogli occhi fissi in lei facendone la descrizione. Quella maestrina poi, amata da tutti, è uccisa dall'amore non corrisposto che a parole da colui che l'aveva indotta a rispondere colla sua alla parola: T'amo! C'è qua e colà un po' del comico, ma dell'affettuoso sovente, del tragico poi, che termina con un trionfo del giovane non meno che brutto artista, protetto da un altro.

Il *genio* da cui s'intitola il racconto voi ve lo aspettate per molto tempo senza vederlo comparire; ma poi vi si rivela ad un tratto colla Madonna a cui la maestrina aveva inconsciamente servito da modella quasi si direbbe più spirituale che materiale.

Noi, senza esagerare nelle lodi, perchè si tratta di una donna, diciamo che abbiamo letto con piacere e tutto di seguito il suo racconto e che lo prendiamo come augurio di quegli altri cui aspettiamo, non solo per l'autrice, ma per il nostro Friuli, il quale fu p. e. più conosciuto in Italia per i racconti della carissima amica nostra Caterina Percoto, che non per i molti libri ed articoli che si scrissero su di esso.

Noi vorremmo poi, che come già il Goldoni ed ai di nostri il Gallina e gli scrittori di commedie piemontesi e la menzionata Percoto ed il Verga e qualche altro ne' suoi racconti, altri descrivendo luoghi e costumi delle tante varie regioni italiche servissero a far conoscere l'Italia a sè stessa ritraendo ogni cosa dal vero, ciocchè, ben inteso, non vuol dire sempre dal brutto, ma anche, e più, dal bello. C'è pure anche qualcosa di bello su cui l'arte può fermarsi, porgendo nella letteratura dei giornali coi racconti qualcosa che compensi le donne lettrici di quelle aspre polemiche politiche, le quali farebbero comparire bene spesso assai più brutta l'Italia nostra.

Era un nostro vecchio pensiero, che i grandi giornali, quelli che hanno da potersi fare le spese, procurassero di stampare ogni anno una serie di nuovi racconti, non lunghi, ma preso a poco della misura di questo della sig. Fabris-Bellavitis, nei quali si ritraessero successivamente le varie parti d'Italia.

Se il giornale va a poco a poco prendendo il posto del libro, bisogna che questo cerchi di penetrare almeno nelle appendici del giornale sotto la forma artistica del racconto.

Aspettiamo poi anche che la nostra autrice faccia in questo la sua parte.

P. V.

Dodici traduzioni del «Cuore» di De Amicis

E' uscita una traduzione del *Cuore* in inglese a Nuova York, degli editori Thomas y. Crowell et Co.; una traduzione in spagnuolo dell'editore Fernander di Madrid, con una prefazione di F. Flores, e una traduzione in polacco della Casa Bartoszewics di Lemberg.

Sono d'imminente pubblicazione una traduzione francese dell'editore Delagrave di Parigi, una tedesca del prof. Viilser di Berlino, e una ungherese dell'editore G. Dolinay di Budapest. Sono in corso di stampa una traduzione in lingua portoghese, edita per cura del sig M. de Novaes di Lisbona, per esser distribuita gratuitamente agli alunni delle scuoli municipali; una traduzione in sloveno del prof. G. Righi, a Laibach; una in serbo-croato del prof. Sansovic, a Lissa; una seconda traduzione polacca della Casa Gebethner e Volf di Varsavia. Usciranno pure prossimamente una traduzione in boemo della Casa Styblo di Praga e una in lingua olandese dell'editore N. Gosler di Harlem.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Il comando dei volontari d'Africa — A Nino Bixio.

Roma 13. Si conferma che Messedaglia Bey avrà il comando dei volontari d'Africa.

— Il Consiglio Comunale di Roma decise di concorrere con lire 8000 nella spesa pel monumento a Nino Bixio al Gianicolo.

Quistione bulgara.

Berlino 12. La *Coburg Zeitung* conferma che il principe Coburgo è principe tedesco non austriaco.

Il duca di Coburgo non gli dette l'autorizzazione di accettare la corona di Bulgaria.

Il giornale smentisce che il principe Ferdinando si sia recato a Coburgo per conferire sulla accettazione dell'elezione.

Vienna 12. La deputazione della Sobranje è giunta stasera.

Fu ricevuta alla stazione dal segretario del principe di Coburgo; gli ufficiali delegati della Reggenza giungeranno domani.

Allora la deputazione intiera si recherà ad Ebenthal, nella residenza del principe di Coburgo.

Tirnova 13. Il ringraziamento del principe Ferdinando di Coburgo, in risposta ai 500 telegrammi di omaggio pervenutigli da ogni parte della Bulgaria, è stato affisso per le vie.

Il principe raccomanda nel suo manifesto la moderazione e dice di calcolare sul tatto e la devozione del popolo bulgaro, il quale soltanto potrebbe realizzare i voti comuni della nazione.

Pietroburgo 13. La ufficiosa *Nowoje Wremja* esprime la persuasione che le potenze richiameranno adesso i loro rappresentanti dalla Bulgaria e dalla Rumelia orientale, mentre non facendolo si dimostrerebbero ostili alla Russia.

L'articolo conchiude dichiarando che alla Russia non resta altro ormai che occupare la Bulgaria.

Casa Obrenovich.

Belgrado 13. La regina Natalia e il principe ereditario sono giunti qui ieri.

Erano presenti al ricevimento re Milan, i ministri, gli ambasciatori d'Austria e di Russia.

Il re baciò ripetutamente il principe ed abbracciò la regina.

Il pubblico accolse la regina Natalia con grida di evviva.

MERCATI DI UDINE

Martedì 14 luglio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	12.—	12.60	All'ett.
Id. Pignoletto n.	»	—.—	13.50	»
Frumento	»	13.25	15.40	»
Segala	»	8.60	9.20	»
Fagiuoli di pianura	»	11.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	0.00 a 0.00	Al kilo
Galline »	»	1.00 a 1.05	»
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Oche vive	»	0.45 a 0.50	»
Oche morte	»	0.00 a 0.00	»

Uova.

Uova al cento L. 4.50 a 4.70

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.65 a 1.00
» del monte »	»	1.75 a 1.80

Legumi freschi.

Piselli	L.	—.20	—.22	Al kilo
Patate	»	—.08	—.10	»
Tegoline	»	—.12	—.16	»
Id. schiave	»	—.18	—.20	»
Pomi d'oro	»	—.40	—.—	»
Fava fresca	»	—.18	—.—	»
Fagiuoli freschi	»	—.25	—.28	»

Frutta.

Pera S.Pietro	L.	—.—	—.—	—.—	Al kilo
» anici	»	—.55	—.70	—.—	»
Ciliege	»	—.20	—.30	—.—	»
Fragole	»	—.85	—.90	—.—	»
Lampone	»	—.65	—.70	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	5.00	5.50	Al q.
» » II » »	»	3.70	4.00	»
» della Bassa I » n.	»	4.30	4.50	»
» » II » »	»	3.00	3.40	»
Erba medica vecchia	»	6.30	6.70	»
Paglia da lettiera	»	3.70	3.80	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.35	2.45	Al q.
Legna in stanga	»	2.30	2.35	»
Carbone I qualità	»	6.50	6.75	»
Carbone II »	»	5.55	5.70	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 luglio

R. I. 1 gennaio 95.73 — R. I. 1 luglio 97.90
Londra 3 m. a v. 25.26 — Francese a vista 100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 199.7|8	a 200.3|8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 13 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	757.—
Londra	25.25	Banca T.	—.—
Francese	100.50	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	1002.—	Rend. ital.	98.38
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 13 luglio

Mobiliare	453.50	Lombarde	137.—
Austriache	362.—	Italiane	97.90

LONDRA, 12 luglio

Inglese	101.9|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.11|16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 14 luglio

Rend. Aust. (carta) 81.25; Id. Aust. (arg.) 82.90
Id. (oro) 113.25
Londra 126.70; Nap. 10.03

MILANO, 14 luglio

Rendita Italiana 97.80 serali 97.75

PARIGI, 14 luglio

Chiusa Rendita Italiana 97.10
Marchi 124. l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

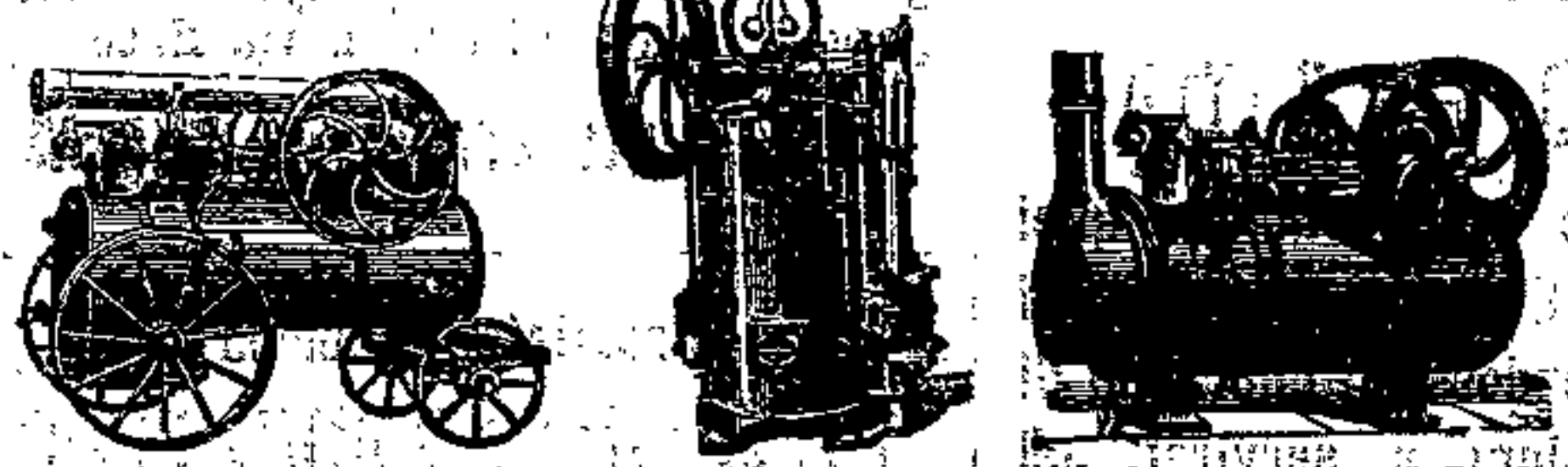
SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876.

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. Invio franco di prospetti dettagliati.

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a **L. 5,50 la Bott.** e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

CONI FUMANTI!

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

27

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua** e **vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5**.

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo edirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

Cerone Americano

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toeletta) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 6

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia, G. MAZZOLENI, e in *Udine* dal depositario sig. DE CANDIDO DOMENICO farmacista, via Grazzano.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enogianine

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*, Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie, Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g' insetti ome **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiaio da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

e continua con esito a dare consulti per malattia.

I Signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.25 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — **Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di **Agosto** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

1 Agosto il vapore postale **Perseo**

15 » » » **Orione**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Agosto 1887 il vap. postale **Roma.**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio 1887 col Piroscafo **Washington.**

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, — Tip. G. B. Doretti 1887